

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avvenire**

L'AGENDA

Martedì 2 aprile

Alle 21.30 incontro on line del Comitato scientifico della Sfisp "Custodi del futuro".

Mercoledì 3 aprile

Alle 9 Messa per il Capitolo generale dei Fratelli di San Gabriele.

Giovedì 4 aprile

Alle 10 Messa per la Pasqua presso il Consiglio regionale del Lazio alla Pisana. Alle 11.30 Messa presso il Cpr di Ponte Galeria.

Lunedì 8 aprile

Consiglio pastorale diocesano alle 18.15 presso il Centro pastorale diocesano.

Martedì 9 aprile

Riunione degli uffici pastorali, dei vicari e dei delegati vescovili in Curia alle 10.

Giovedì 11 aprile

Incontro formativo del clero, accoglienza alle 9.30.

«Servi della Misericordia»

Il vescovo Ruzza nella Messa crismale con il presule emerito Reali e i sacerdoti: «Avere il Vangelo nel cuore e bruciare dal desiderio di parlare di Gesù che salva»

DI SIMONE CIAMPANELLA

Il cammino della Settimana Santa, confluendo questa notte nella gloria della Risurrezione di Gesù, ha avuto uno slancio profetico nella Messa crismale, celebrata mercoledì scorso dal vescovo Gianrico Ruzza nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta, assieme al vescovo emerito Gino Reali, al presbitero e ai molti fedeli laici di Porto-Santa Rufina. Una liturgia che il pastore ha definito «occasione straordinaria per interrogarci sulla profondità della nostra vita di servi del Mistero della vita, cui siamo stati chiamati dalla Misericordia del Signore». È il vangelo di Luca a parlare della vocazione che i presbiteri hanno riconfermato rinnovando le promesse sacerdotali al vescovo. Nel brano lucano Gesù dice compiuta in lui la parola del profeta di Isaia: lo spirito è disceso su di me, mi ha consacrato con l'unzione per portare il lieto annuncio ai poveri. «L'ingresso dello Spirito nella nostra vita, con i suoi sette doni», ha commentato il pastore «ci chiede di essere evangelizzatori - dobbiamo portare il lieto annuncio agli uomini. Chiediamoci: che cosa vuol dire oggi evangelizzare? Avere il Vangelo nel cuore e bruciare dal desiderio di parlare di Gesù e di annunciare che solamente Lui offre la salvezza». È questo un compito che il sacerdote riscopre ogni giorno rimanendo in stretto contatto con «La Parola di cui siamo servi», che va onorata, amata e vissuta per obbedire a colui «che dona la vita per noi e per la



Il vescovo Ruzza alita sul Crisma durante la benedizione degli oli nella Messa crismale in cattedrale.

nostra liberazione». Per questo la vita del sacerdote «deve essere incarnata nella quotidianità della nostra gente, il famoso "odore" delle pecore... e pertanto siamo invitati a porre ogni nostro gesto di profezia e di attenzione agli altri nella logica della crescita del bene comune, dell'educazione al rispetto e alla convivenza pacifica, della formazione dei cuori in vista della fraternità». Uomo fra gli uomini e fratelli

Nella liturgia in cattedrale la benedizione degli oli sacri

tra fratelli, il sacerdote si fa dunque prossimo del popolo di Dio per «fasciare le piaghe dei cuori spezzati». È così che egli testimonia la sua dimensione

diaconale offrendo agli altri il volto «della consolazione che si fa concretezza di presenza e di azione nella quotidianità della storia delle persone a noi affidate» ha sottolineato: «Immaginiamo quanto e come questo fondi la nostra presenza sacerdotale in mezzo alla gente e ogni forma di apostolato, ivi compresa l'azione caritativa. Tutta l'azione della Caritas parrocchiale e diocesana è sempre in riferimento all'Amore

effettivo e concreto del Signore che si china, attraverso i suoi ministri - i battezzati - sulle ferite del suo popolo». Attraverso la preghiera quotidiana il sacerdote mantiene saldo il suo ministero nella comunità. «Sta in questa meravigliosa chiamata a camminare insieme al popolo santo di Dio il senso della consacrazione che abbiamo ricevuto e che oggi riviviamo nel memoriale liturgico di questa celebrazione». Nel rito centrale della liturgia, seguito alla meditazione, il vescovo ha benedetto gli oli per la vita sacramentale. L'olio dei catecumeni che infonde la forza per accogliere Cristo, l'olio per l'unzione degli infermi che allevia le fatiche del corpo e dell'anima. Il Sacro Crisma, nel quale il vescovo infonde il suo respiro, che consacra e consegna il dono dello Spirito Santo. Un gesto commentato dal suono denso delle corali che hanno animato assieme la liturgia offrendo un esempio della comunione celebrata durante questa funzione. Il coro della cattedrale (diretto da Benito Pirocci); il coro di Santa Maria maggiore (diretto da Christian Proietti) e quello della Santissima Trinità di Cerveteri (diretto da Gianfranco Brannetti); il coro di San Giovanni Battista a Ladispoli (diretto da Viviana Loriga); il coro di Santa Maria Stella Maris di Fiumicino (diretto da Bruna Galante). I densi silenzi dell'assemblea alternati ai canti hanno dato testimonianza dell'intensità di preghiera dei fedeli laici perché i sacerdoti continuino ad «essere servi della vita pasquale che distrugge la morte».

LA NOTIZIA



Il vescovo Ruzza firma il decreto.

La diocesi di Porto sarà consacrata al cuore di Maria

DI ROBERTO LEONI

La diocesi di Porto-Santa Rufina sarà consacrata al Cuore di Maria. Lo ha annunciato lunedì scorso il vescovo Gianrico Ruzza, firmando il decreto sull'altare, nella celebrazione insieme al vescovo emerito Gino Reali e al Capitolo dei Canonici della cattedrale per ricordare l'anniversario della dedizione della "chiesa madre" della diocesi, avvenuta il 25 marzo 1950 per le mani del cardinale Eugène Tisserant. Durante la liturgia il pastore ha assegnato lo stallo nel Capitolo a don Krzysztof Dudala, succeduto a don Paolo Perla, recentemente scomparso. Il parroco di Santa Paola Frassinetti a Fiumicino riceve il titolo di canonico di San Lorenzo martire. Altro momento di gioia alla fine della celebrazione per don Salvatore Rizzo, che ha ricevuto la Croce "pro Ecclesia et Pontifice", una onorificenza pontificia per il suo generoso servizio prima di religioso guaneliano e poi come sacerdote nel servizio al don Gnocchi di Ponte Milvio a Roma e come parroco a Santa Marinella. Nella liturgia della parola l'evangelista Giovanni ci mostra Maria, sorella di Lazaro, cospargere di profumo i piedi di Gesù e asciugargli con i suoi capelli. «All'inizio della Settimana Santa - ha detto il vescovo nell'omelia - ci ritroviamo per celebrare il mistero della vita. Con il suo atto di amore, Maria riconosce che quell'uomo è l'unto del Signore, colui che ci mostrerà l'amore, tenero, efficace, libero». L'atto di solenne consacrazione avverrà il prossimo 8 giugno alle 9, presso la cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. Concelebreranno col vescovo tutti i parroci della diocesi. Nel pomeriggio dello stesso giorno in ogni parrocchia della diocesi si ripeterà la formula di consacrazione, come anche in ogni comunità religiosa. Il vescovo ha invitato a unirsi a questo atto di straordinaria importanza anche le famiglie. L'8 giugno è il giorno della festa del Cuore Immacolato di Maria, giorno immediatamente seguente al venerdì del Sacro Cuore di Gesù. È una circostanza singolare, in effetti, che l'8 giugno sia esattamente a metà del percorso dell'Anno Mariano diocesano, aperto lo scorso 8 dicembre, e che verrà concluso il prossimo 8 dicembre. Dopo la celebrazione la corale Santarosa, diretta dal maestro Antonio Barbagallo, ha interpretato il Passio Christi, un oratorio di parole e musica durante il quale il racconto dei vangeli sulla via del dolore ha dialogato con brani della tradizione coristica antica, contemporanea e popolare.

IL CORSO

Al via la formazione Laudato si'

Molti degli animatori Laudato si' dei circoli presenti nella diocesi di Porto-Santa Rufina hanno ricevuto una formazione specifica offerta dal Movimento Laudato si'. Un'occasione di crescita culturale e spirituale che il Movimento ha riattivato proprio in questi giorni. Il percorso in presenza in collaborazione con la Pontificia università lateranense è iniziato da poco e quello in modalità on demand in modalità mista prenderà il via il prossimo 8 aprile. Per quest'ultimo le lezioni saranno disponibili in quattro moduli, in più ci saranno opportunità di vivere la dimensione comunitaria tra i partecipanti provenienti dalle diverse 36 realtà partner (associazioni e movimenti, ordini religiosi, giovani Animatori del Progetto Policoro, parrocchie, diocesi...). È un incontro introduttivo il 9 aprile 15.00-17.30 ed in occasione degli incontri mensilmente si tengono tra gli Animatori Laudato si' italiani. Maggiori informazioni sul programma sul sito del Movimento Laudato si': <https://laudatosimovement.org/it>.

Pasqua, fonte della vita di fede

La "Madonna pellegrina" dell'Anno Mariano è tornata nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria sabato della scorsa settimana, dopo aver percorso durante la Quaresima tutto il territorio diocesano. È rientrata carica di preghiere e devozione, ancora più ricca di spiritualità e di rimandi alle cose sante. La sua presenza ha accompagnato i riti della Settimana Santa in cattedrale. È sempre bello condividere i sacri riti con una comunità, dove ognuno si sente protagonista della sua vita interiore ma anche dell'aiuto spirituale che può dare agli altri con quella sorta di contagio d'energia dell'anima che si realizza quando i credenti stanno insieme nel nome di Gesù, «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro!» ci ricorda il Vangelo di Matteo. Allora i



In cattedrale

Riti della Settimana Santa sono il culmine di tutto un percorso nei mesi precedenti, ben prima del cammino quaresimale, dove si esprime la vicinanza all'esperienza tragica che Gesù ha affrontato dal Getsemani in poi, fino alla croce, per amare i suoi "sì-no alla fine". Lo stesso amore che gli

varrà la risurrezione dai morti e il dono della vita eterna ai discepoli. Di questo sacro Triduo pasquale (dalla messa "In Coena Domini" di giovedì santo alla Pasqua) la comunità cristiana fa memoriale: cioè fatti ed eventi che vengono riproposti nella forma liturgica ma che si attuano ancora per l'azione dello Spirito Santo pronto a rendere nuovamente attivo ed efficace quanto ricordato. Questa esperienza personale e comunitaria che si ripete ogni anno diventa fonte del vivere cristiano. Infatti, la Santa Pasqua col Triduo è il centro di tutto l'anno liturgico da cui "promana" ogni festa del calendario cristiano. Un centro che deve essere anche esistenziale: da amare, celebrare e vivere.

Giuseppe Colaci, parroco della cattedrale

I martiri che hanno dato la vita per l'ambiente

Il presule: «Non possiamo tacere sull'ingiustizia ma per parlare dobbiamo imparare a conoscere il complesso mondo di oggi»

«Non possiamo tacere sull'ingiustizia, ma per parlare dobbiamo imparare a conoscere e a mantenere viva la cura della propria formazione nel complesso mondo di oggi, sia sotto casa sia dall'altra parte del mondo. È così che la misericordia prende forma nel cuore e nella mente, con la dedizione spirituale e culturale a chi non ha voce e che grida per trovarne almeno una. Lo dobbiamo alle sorelle e ai fratelli schiacciati da poteri che non sono servizio

ma dominio del più forte sul più debole». Sono le parole del vescovo Gianrico Ruzza al 2° appuntamento di "Custodi del giardino", organizzato sabato della scorsa settimana presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" da Caritas Roma, la rivista "Terra e Missione" e l'associazione Greenaccord Onlus. Un evento dedicato alla formazione dei giornalisti. L'incontro, che ha avuto per titolo "I martiri della giustizia ambientale e lo sfruttamento delle risorse", è stato introdotto da suor Linda Pocher, docente di teologia dell'università, e moderato dalla giornalista Anna Moccia. Nel benvenuto iniziale la preside, suor Piera Ruffinatto, ha sottolineato che l'«Auxilium» coltiva le scienze dell'educazione nella prospettiva dell'umanesimo pedagogico cristiano di san Giovanni Bosco» che è quanto «attraversa

la Laudato si' di papa Francesco». Saluti anche da parte di don Federico Tartaglia, direttore Centro Missionario di Porto-Santa Rufina. Nel primo intervento il gesuita padre Adelson Araujo Dos Santos, teologo e docente di spiritualità alla Pontificia Università Gregoriana, ha mostrato il contatto tra la dimensione sapienziale della spiritualità indigena e il magistero del papa in Quercia Amazonia: l'esortazione apostolica apre una visione teologica di benessere in una dimensione comunitaria di pace e armonia. È stato Gianni Beretta a presentare poi la figura del vescovo Oscar Romero. Il giornalista ha realizzato il documentario "Il risarcimento" dedicato al pastore di San Salvador, ucciso il 24 marzo 1980 dal potere salvadoregno per la sua difesa dei piccoli agricoltori contro i latifondisti. Nell'anniversario della sua

morte la Chiesa cattolica celebra ogni anno la Giornata dei missionari martiri. Sugli innumerevoli martiri "ecologici" dell'America latina ha continuato ad approfondire Lucia Capuzzi di Avvenire attraverso un video messaggio. Legato al vescovo Romero, santificato da papa Francesco, è stato padre Ezechiele Ramin, assassinato in Brasile il 24 luglio 1985 per la difesa del popolo Surui e degli ultimi. Per Antonio Ramin, presente assieme agli altri fratelli Filippo e Fabiano, il comboniano ha declinato i tre verbi «vedere, giudicare e agire» nel suo ministero dedicato totalmente ai più poveri e indifesi. Dodici quadri del missionario sono stati esposti nella mostra "Passione Amazonia". Dei martiri periti sotto le mafie ha invece parlato Toni Mira di Avvenire. Don Peppe Diana, Don Pino Puglisi ma anche il poliziotto Roberto Mancini e il vigile urbano

Il vescovo Ruzza con alcuni dei relatori e degli ospiti al 2° incontro di "Custodi del giardino" che si è tenuto all'università "Auxilium"



Michele Liguori sono esempi di fedeltà al Vangelo e alla Costituzione italiana pagata con la vita. Davanti a queste storie i giornalisti devono tornare ad avere le suole consumate per vedere, ascoltare e sentire, ha aggiunto. È dunque necessario continuare a formarsi per capire la complessità del mondo, ha concluso padre Giu-

lio Albanese. Il comboniano, direttore dell'ufficio comunicazioni sociali e di quello missionario della diocesi di Roma, ha invitato a diffondere la divisione del mondo in "buoni" e "cattivi". Il primo impegno infatti è comprendere tutti i fattori in gioco perché «l'informazione è la prima forma di solidarietà». (S.Cia.)